



# **S.A.PENS.** **SINDACATO AUTONOMO PENSIONATI** **OR.S.A.**



SEGRETERIA GENERALE  
Sito Internet: [www.sapens.it](http://www.sapens.it)

Via Magenta, 13 - 00185 Roma - Tel/Fax 06-4440361  
E-mail: [sg.sapens@sindacatoorsa.it](mailto:sg.sapens@sindacatoorsa.it)

---

## **Manovra 2011: un disastro sociale**

La manovra finanziaria 2011-2014 è legge dello stato con buona pace della maggioranza e la complicità dell'opposizione.

Due mezze giornate di discussione nei due rami del Parlamento sono state sufficienti per peggiorare le condizioni economiche e sociali delle fasce medi- basse degli italiani malgrado l'ultimo rapporto Istat indica nel 20,7% l'intensità della povertà delle famiglie.

La manovra, passata dai 47,5 miliardi iniziali a 72 miliardi complessivi, non è rivolta contro la speculazione ma contro lo stato sociale perché incide pesantemente ed in modo particolare su pensionati, giovani, donne e lavoratori.

Mentre la casta difende i privilegi e si ribella alla ipotesi di liberalizzazione degli ordini professionali, al taglio dei costi della politica ed alla incompatibilità tra incarico parlamentare con quello di sindaco o di presidente di provincia, arrivando a minacciare la fine anticipata della legislatura, i pensionati, già da lunedì, incominceranno a pagare i tickets di 10 euro sulle ricette mediche e di 25 euro per gli interventi del pronto soccorso in codice bianco, che in alcune regioni può voler dire arrivare a costare più dell'intra moenia.

Un ulteriore peggioramento delle già precarie condizioni, con una riduzione socio sanitaria, oltre che colpiti dal taglio alle pensioni conseguente alla stretta sulla rivalutazione non concessa ai trattamenti pensionistici superiori a cinque volte il trattamento minimo Inps e ridotta nella misura del 70% per la fascia di importo superiore al triplo degli assegni minimi.

Provvedimenti, secondo il Governo, resi necessari a titolo di *"concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica ed in considerazioni della eccezionalità della situazione economica internazionale"*. Come dire: i pensionati italiani debbono non solo salvare la patria, ma anche l'Europa e l'euro.

Il ministro Tremonti ed il Presidente Berlusconi dimenticano che dal mese di gennaio 2011 le pensioni sono state indicizzate del 1,4% a fronte di una inflazione stimata dall'Istat al 2,7% e che pur dicendo di non mettere le mani nelle tasche degli italiani (forse perché non troverebbero ormai nulla), fanno scattare il taglio delle agevolazioni fiscali che, incidendo su assegni familiari, spesa sanitaria, asili nido, redditi da lavoro,

studenti universitari, peseranno di più sulle fasce di reddito medio basse di pensionati e lavoratori dipendenti.

Al Governo vorremmo ricordare che la Corte Costituzionale, con sentenza 316/2010 ha affermato che *"la sospensione a tempo indeterminato del meccanismo perequativo, ovvero la frequente reiterazione di misure intese a paralizzarlo, esporrebbe il sistema ad evidenti tensioni con gli invalicabili principi di ragionevolezza e proporzionalità, perché le pensioni, sia pure di maggiore consistenza, potrebbero non essere sufficientemente difese in relazione ai mutamenti del potere d'acquisto della moneta"*.

I pensionati sono stanchi di essere sempre i soli a fare sacrifici, anche perché quelli già intrapresi non hanno portato al rilancio dell'economia, a dare un futuro a giovani e precari, al reale sviluppo del paese.

Per finire, avremmo gradito che il Presidente della Repubblica, dopo aver difeso le giuste ragioni della magistratura, della ricerca, dello spettacolo e dell'arte, si fosse ricordato di spendere qualche parola per il maggiore gruppo sociale italiano quale è quello degli anziani.

Roma 15.07.2011